



«La sinistra italiana vuole distruggere il popolo italiano per sostituirlo con un popolo islamico». Questa frase



demenziale appare sulla prima pagina della Padania (10 ottobre), è del ministro della Giustizia Castelli,

con il quale ci raccomandano di dialogare. Fotografa con chiarezza la tragedia del mondo e quella italiana.

Innovazione: la classe operaia va in fallimento

Sei milioni di lavoratori dell'industria in 10 anni hanno perso fino al 17 per cento del potere d'acquisto. Lo rivela uno studio Cgil su dati Istat, Mediobanca e Ubs. Si lavora di più, si guadagna di meno

Giampiero Rossi

MILANO Ma è proprio vero, come ci raccontano ogni tanto certe statistiche, che in Italia il costo del lavoro è aumentato, che i salari - qui parliamo di quelli dell'industria - reggono l'urto dell'inflazione e che, quindi, il potere d'acquisto dei lavoratori non è diminuito affatto? La risposta è un no secco. A tutto. E non si tratta di opinioni, sensazioni, valutazioni o previsioni: bensì di dati, numeri, fatti oggettivi, riassunti in una ri-

cerca curata da Vincenzo Lacorte per il Dipartimento Attività produttive della Cgil e basata su tante autorevoli fonti, italiane ed europee, incrociate tra loro. Lo studio è tecnico. Le fonti autorevoli: oltre all'Istat, Mediobanca e Ubs, l'Unione di banche svizzere. E la sintesi è chiara. Negli ultimi dodici anni, le buste paga dei lavoratori dell'industria - compresi gli operai agricoli oltre sei milioni di persone - «non hanno tenuto».

SEGUE A PAGINA 9

Morti bianche

Strage nei cantieri: più di 1300 vittime nell'ultimo anno

ZEGARELLI A PAGINA 11

Finanziaria

Stangata sulla casa. La Lega insiste: affittare il Colosseo

MATTEUCCI A PAGINA 10



Centrosinistra

Iraq, riforme, primarie Prodi prova l'Alleanza

Pasquale Cascella

Ci siamo. Il parto è stato quanto mai travagliato, le doglie particolarmente lunghe, ma oggi finalmente nasce la grande alleanza democratica. Così, almeno, propone di chiamarla Romano Prodi. E tutti si augurano sia una vera e propria alleanza politica per l'alternativa di governo. Finalmente, l'amara lezione della



divisione può essere elaborata fino in fondo. E produrre novità sostanziali nello scontro con il governo sulla Finanziaria e sulle riforme costituzionali. Ma anche su questioni laceranti per il centrosinistra come l'Iraq.

SEGUE A PAGINA 7
COLLINI A PAGINA 7

Immigrati

LETTERA AL MINISTRO PISANU

Livia Turco

Gentile signor ministro, nella sua informativa alla Camera sui recenti sbarchi a Lampedusa lei ha esordito con una «prembessa» in cui ha affermato che sui temi come l'immigrazione è importante lasciare da parte le polemiche e coinvolgere il Parlamento. Ha sostenuto altresì che l'immigrazione è una opportunità di cui abbiamo bisogno e che la strada maestra per governare l'immigrazione è quella dell'ingresso regolare per lavoro. Colgo questa sua sollecitazione al dialogo per discutere e arrangiare proposte. D'altra parte questo è sempre stato il nostro atteggiamento. Quando eravamo al governo. Ma anche ora all'opposizione. Pensi a quale campagna ritorsiva e propagandistica avremmo potuto e potremmo inscenare contro lo slogan con il quale raccoglieste molti voti: «Mai più clandestini, ma più sanatori!». Ma non lo facciamo perché quello slogan conteneva una promessa impossibile e anche sbagliata e perché una campagna ritorsiva che faccia ancora leva sui sentimenti di paura, così come faceste voi, sarebbe dannosa per il Paese. Dunque discutiamo.

SEGUE A PAGINA 26

Sabrina e Jessica tra i morti di Taba

Identificati i corpi delle due ragazze italiane. Attentato al ministero del petrolio iracheno: 17 vittime

Umberto De Giovannangeli

I riflettori si spengono sulle macerie dell'hotel Hilton. Le ruspe arrestano i motori. Le squadre dei soccorritori israeliani fanno rientro in patria. Le ricerche di eventuali sopravvissuti all'attentato di giovedì scorso sono concluse. Ora c'è spazio solo per il dolore e il pianto irrefrenabile di quanti avevano sperato sino all'ultimo in un miracolo. Il dolore e il pianto di Luigi e Denise, i genitori di Jessica e Sabrina Rinaudo.

SEGUE A PAGINA 3

Tettamanzi

«Non c'è democrazia col monopolio delle televisioni»

MONTEFORTE A PAGINA 8



Jessica e Sabrina Rinaudo i loro corpi sono stati identificati nel laboratorio di analisi di Tel Aviv

Afghanistan

Milioni al voto, tutto regolare Kabul non è Baghdad

Gabriel Bertinetto

È stato lesto George Bush a piegare ad esigenze di politica interna l'evento elettorale afgano, ed a tracciare arditamente e infondati paragoni con l'attualità ed il prossimo futuro dell'Iraq. «Si avvicina il momento del voto qui in America, ed oggi una grande cosa è accaduta in Afghanistan», ha detto il capo della Casa Bianca mentre da Kabul arrivavano le prime stime su di una apparentemente alta affluenza alle urne. Bush ha parlato delle elezioni in Afghanistan come di un successo nel quadro generale della guerra al terrorismo, che ovviamente secondo lui, continua in Iraq.

Dunque votatemi -questo l'appello del presidente americano ai concittadini- affinché possa continuare a vincere quella guerra, non solo a Kabul, ma anche a Baghdad. Ma assimilando l'uno all'altro due teatri tanto diversi dell'impegno militare statunitense, il presidente ha costretto in un unico contenitore logico-politico realtà fra loro completamente diverse. Per l'origine dell'intervento armato americano, le cause, gli scopi, le modalità, e gli sviluppi successivamente prodotti rispettivamente nei due Paesi.

SEGUE A PAGINA 4

Stato laico

LETTERA SUI CATTOLICI Pierluigi Castagnetti

Aut, aut. O la Costituzione o la fede. Il titolo dell'articolo di Nicola Tranfaglia («l'Unità», sabato 9 ottobre) fa forza al contenuto e forse il pensiero dell'autore, ma non ne ha stravolto il senso. Il senso era quello e non può essere accettato. Non c'è alternativa fra la nostra Carta Costituzionale e la fede cristiana. E non solo perché Mortati, Moro, La Pira, Dossetti e tanti altri co-autori della legge fondamentale del Paese erano uomini di fede. Ma perché i principi fondamentali, tutti, ma potrei citare proprio i primissimi articoli che definiscono il rapporto tra Repubblica e diritti dei cittadini, sono inequivocabilmente espressione della cultura dello Stato e della cultura dei diritti soggettivi cattolico-democratici. La sola ipotesi fatta oggi di una alternativa fra Costituzione e fede significherebbe far precipitare indietro di due secoli il rapporto tra laici e cristiani.

SEGUE A PAGINA 26

Guardando i telegiornali

UN'IRATA SENSAZIONE DI PEGGIORAMENTO

Gina Lagorio

Il telegiornale non so più per me cosa sia, se un atto di masochismo o una volontà di espiazione, o semplicemente la ripetizione di qualcosa che fa parte della vita, un'abitudine che è marcata di tanti segni e simboli da assumere la valenza di un rito. I telegiornali sono così, e noi siamo come siamo perché viviamo in un tempo tale che ciascuno deve inventarsi ogni giorno un ragionevole perché alla sopravvivenza. Come sotto la lampada tenue di un letto d'ospedale, il malato a occhi chiusi si richiama alla memoria la luce calda di casa prima di affrontare il buio della notte.



NUOVO DIZIONARIO DELLE BRUTTE PAROLE

Il tempo passa e le brutte parolacce cambiano. Nel lessico delle nonne i «piedi» non venivano ammessi nei discorsi di famiglia: «Con decenza parlando, ho freddo alle estremità...». Sottovoce, filo d'apprensione per aver osato. Poi gli anni Sessanta hanno sciolto la cultura dei figli cresciuti nell'Italia che intiepidiva il benessere permettendo (paleo deregulation) perfino un testo dalla copertina severa ma

che nessun liceo o università se la sentivano di consigliare. Eppure i ragazzi lo sfogliavano con avidità inconsueta ad una lettura complementare: «Semantica dell'eufemismo» di Nora Galli de' Paratesi, studio sull'allusione erotica nel definire gli oggetti metaforici che da sempre animano dialetti e parlate popolari.

SEGUE A PAGINA 27



di Manuela Trinci

microbi
i processi della crescita senza pregiudizi

in edicola con l'Unità da giovedì 14 ottobre a 4,00 euro in più

SEGUE A PAGINA 10

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821. T.A.N. dal 4,99%. T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i nostri uffici.